

La gioventù romana

Nel brano che segue Cicerone propone un quadro vivace della vita dei giovani romani dell'epoca e dell'ambiente in cui Catilina aveva reclutato i suoi seguaci.

(43) A memoria nostra e a quella dei nostri padri molti sono stati, signori giudici, gli uomini e i cittadini illustri in cui solo dopo essere sbolliti i desideri dell'adolescenza emersero in età matura le virtù egregie. Non voglio ricordare in particolare nessuno, li ricordate benissimo anche voi. Non voglio infatti a proposito di nessun uomo valoroso e illustre aggiungere alla lode una qualche critica. Ma se volessi farlo, potrei nominare molti uomini eminenti che nella loro giovinezza peccarono per eccessive libertà, altri per lusso sfrenato, altri per enormi debiti, sperperi, lussuria: vizi che poi furono coperti dalle virtù, e che chi volesse potrebbe giustificare con la scusa dell'età. (44) Ma nel caso di Celio – parlerò adesso con maggiore libertà delle sue onorate occupazioni, perché mi spinge alla confidenza la fiducia nella vostra saggezza – non si troverà nessuna lussuria, nessuno sperpero, nessun debito, nessuna passione per i banchetti e i bordelli. Del resto il vizio della ghiottoneria non diminuisce, ma anzi cresce con l'età degli uomini. Gli amori e i piaceri, che in genere non sono di grande ostacolo a persone dotate di fermezza d'animo, perché sfioriscono rapidamente, non occuparono e non impedirono mai Celio. (45) Avete sentito quando parlava in sua difesa e anche quando sosteneva l'accusa¹ (lo dico per giustificarmi e non per vantarmi); nella vostra saggezza, avete visto lo stile, l'abilità, la ricchezza dei concetti e delle parole; avete visto risplendere in lui non solo l'ingegno, che spesso vale per le sue forze, anche se non viene alimentato dalla laboriosità, ma c'era anche, se per caso non mi ha ingannato l'affetto, un metodo formato con buoni studi ed elaborato dall'assidua pratica². Sappiate, giudici, che le passioni di cui è accusato Celio e gli studi di cui parlo non possono facilmente convivere nello stesso uomo. Non può essere che un animo dedito alla lussuria, impedito dall'amore, dai desideri, talvolta dall'eccessiva ricchezza ma talvolta anche dalla miseria, possa sostenere le fatiche, quali che siano, che noi affrontiamo nel trattare le cause, e non solo nel pronunciare le arringhe, ma anche nel pensarle. (46) O voi pensate che ci siano altri motivi perché, pur essendoci per l'eloquenza grandi compensi, pur essendoci un gran piacere di parlare, tante lodi, tanto prestigio, tanto onore, siano e siano stati sempre così pochi quelli che si dedicano alla nostra professione?³ Bisogna mettersi sotto i piedi tutti i piaceri, abbandonare ogni divertimento, spettacolo, gioco, banchetto, e perfino la conversazione con gli amici. È la fatica che preoccupa gli uomini e li tiene lontani dallo studio dell'eloquenza, non già il fatto che manchino gli ingegni e l'insegnamento in età precoce. (47) Se Celio avesse fatto la vita che dicono, avrebbe citato in giudizio, ancora ragazzo, un ex console?⁴ Se evitasse la fatica, se fosse stretto nei lacci del piacere, potrebbe stare

1. **quando sosteneva l'accusa:** contro il consolare Antonio (cfr. paragrafo 47) o forse contro Lucio Calpurnio Bestia nel processo del 56 a.C.

2. **avete visto... dall'assidua pratica:** in Celio sono presenti tutti gli elementi che creano il perfetto oratore.

3. **altri motivi... alla nostra professione?:** viene qui anticipato il tema della pri-

ma parte del *De oratore* (I, 6-16).

4. **Se Celio... un ex console?:** nel 59 a.C. Celio aveva citato in giudizio Marco Antonio Ibrida, console nel 63 a.C. insieme a Cicerone.

ogni giorno su questo fronte, affrontare le inimicizie, citare l'avversario in giudizio, rischiare pericoli capitali; potrebbe da tanti mesi combattere, sotto gli occhi del popolo romano, per la sua vita e la sua reputazione?

E allora, la vicinanza non puzza, non dice niente la fama, Baia stessa?⁵ Dicono, anzi gridano, che la lussuria di questa donna, sola fra tutte, è arrivata al punto che non solo non cerca i deserti, le tenebre o altri modi di nascondere i misfatti, ma si rallegra di avere nelle sue turpi azioni luoghi affollati e la luce del sole. (48) Se c'è chi ritiene di vietare ai giovani l'amore con le prostitute, è indubbiamente virtuoso e severo, non posso negarlo, ma diverge totalmente non solo dalla licenza di quest'epoca, ma anche dalle usanze ammesse dai nostri antenati. Quando infatti non si è praticato, quando mai si è condannato, quando mai non è stato permesso, quando insomma non era lecito quello che adesso lo è? Torno alla causa e non farò il nome di nessuna donna, lasciando la questione indeterminata.

(49) Se una donna non sposata⁶ apre la sua casa ai desideri di tutti e conduce apertamente una vita da prostituta, partecipando ai banchetti con uomini a lei del tutto estranei, se questo lo fa in città, nel suo giardino, tra la folla di Baia, se si comporta, non solo per il modo di camminare⁷ ma per l'abbigliamento e le compagnie, non solo per gli sguardi accesi⁸ e la libertà dei discorsi⁹, ma per gli abbracci, i baci, i bagni, le gite in barca, i banchetti, da sembrare non soltanto una prostituta, ma una prostituta sfacciata e provocante, io ti chiedo, Lucio Erennio¹⁰, se un ragazzo sta con lei ti sembra un adultero o un amante, ti sembra che abbia voluto stuprare il suo pudore o saziare la sua libidine? (50) Voglio dimenticare le tue offese, Clodia, deporre il ricordo del mio dispiacere, trascurare quello che hai fatto contro i miei in mia assenza¹¹: fa' conto che quello che ho detto non l'ho detto contro di te. Ma a te stessa chiedo, giacché gli accusatori dicono che l'accusa parte da te e tu ne sei testimone: se ci fosse una donna quale l'ho appena descritta, del tutto diversa da te!, che ha vita e costumi di prostituta, ti sembrerebbe vergognoso o delittuoso che un ragazzo abbia avuto qualche rapporto con lei? E se tu non sei così, cosa che mi farebbe piacere, allora cosa viene rimproverato a Celio? Ma se vogliono che tu sia così, perché dovremmo temere noi un'accusa che a te non fa né caldo né freddo? Dimmi tu quale deve essere la mia linea di difesa: o la tua virtù proverà che Celio non ha commesso nessun eccesso, o la tua impudicizia fornirà a lui e a tutti gli altri ampia facoltà di difesa.

5. E allora... Baia stessa?: Baia, sulla costa campana fra Cuma e Pozzuoli, è una città termale alla moda.

6. Se una donna non sposata: Clodia era vedova, cfr. 38, T14.

7. per il modo di camminare: secondo gli antichi, dal modo di camminare si può cogliere il carattere di una persona.

8. per gli sguardi accesi: anche altrove Cicerone ricorda gli occhi di fuoco di Clodia, che le valsero l'epiteto *boōpis* = "occhi bovini", che Omero attribuiva ad Era.

9. e la libertà dei discorsi: anche il linguaggio di Clodia contrasta con il riserbo.

10. Lucio Erennio: Lucio Erennio Balbo è uno degli accusatori di Celio, che fondava la sua probatoria quasi esclusivamente sulla testimonianza di Clodia.

11. le tue offese... in mia assenza: Cicerone fa allusione al suo esilio, voluto da Publio Clodio, fratello di Clodia.